

MEDICI, MA NON SOLO

Lavoro, in 5 anni mancheranno 160mila laureati

FLAVIA AMABILE

C'è un dato che dovrebbe essere in cima alle politiche dei tanti governi che si susseguono e che invece resta chiuso nei rapporti e delle tavole rotonde: nei prossimi cinque anni in Italia mancheranno all'appello almeno 160mila laureati. È una cifra citata questa settimana da Mariano Berriola, presidente della fondazione Ita-

lia Education durante l'undicesima edizione dello Young International Forum. - PP.14-15

INTERVISTA A GIOVANNINI - P.15 PACI - P.14

Mancano 160 mila laureati “Le aziende avranno difficoltà ad affrontare le nuove sfide”

L'allarme di Unioncamere da oggi al 2023. E c'è carenza di medici ed economisti

FLAVIA AMABILE
ROMA

C'è un dato che dovrebbe essere in cima alle politiche dei tanti governi che si susseguono e che invece resta chiuso nei rapporti e delle tavole rotonde: nei prossimi cinque anni in Italia mancheranno all'appello almeno 160mila laureati.

È una cifra citata questa settimana da Mariano Berriola, presidente della fondazione Italia Education durante l'undicesima edizione dello Young International Forum, dedicato all'orientamento all'università e al lavoro. Ed è uno dei numerosi dati contenuti nell'ultimo rapporto **Unioncamere** Anpal sulle previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine, dal 2019 al 2023.

Le previsioni non sono incoraggianti. Mancano laureati e «in alcune materie il tasso di difficoltà di acquisizione è del

30-40% rispetto il fabbisogno. Ciò significa che le aziende italiane nei prossimi anni faranno fatica a trovare le risorse professionali di cui hanno bisogno», avverte Mariano Berriola.

Dal rapporto emerge che nei prossimi cinque anni oltre i quattro quinti del fabbisogno occupazionale in Italia sarà collegato al naturale turnover non alla creazione di nuovi posti di lavoro mentre la crescita economica potrà determinare una quota di posti di lavoro molto più contenuta, a seconda della sua intensità e in maniera molto differenziata. La somma del turnover e dei nuovi posti di lavoro creati dalla crescita economica porta a un fabbisogno totale di occupati di 2.725.500 persone in uno scenario più pessimistico, basato sulle previsioni formulate a gennaio 2019 dal Fondo Monetario di una crescita dello 0,6%. E sono 3.029.800

nel secondo scenario, basato sulle previsioni più ottimistiche formulate a dicembre 2018 dalla legge di Bilancio.

Ad avere un ruolo determinante nelle richieste di lavoro dei prossimi cinque anni saranno la «Digital Trasformation» e l'Ecosostenibilità: coinvolgeranno circa il 30% dei lavoratori di cui imprese e pubblica amministrazione avranno bisogno. Oltre un quarto arriverà da di cinque filiere: oltre all'ecosostenibilità anche salute e benessere, education e cultura, meccatronica e robotica, mobilità e logistica,



Peso: 1-4%,14-49%

energia.

Saranno oltre mezzo milione i lavoratori che arriveranno dall'ecosostenibilità. La domanda «riguarderà, in maniera trasversale, tanto le professioni ad elevata specializzazione che le professioni tecniche, gli impiegati come gli addetti ai servizi commerciali e turistici, addetti ai servizi alle persone come gli operai e gli artigiani», avverte il rapporto.

Nel settore «salute e benessere» nella creazione di posti di lavoro agisce l'invecchiamento della popolazione che crea una domanda di servizi sia di carattere sanitario che di carattere assistenziale e quindi la necessità di professionisti con competenze legate alla cura delle persone.

Nella filiera «education e cultura» la richiesta è soprattutto di docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e marketing dei beni culturali. Sono figure necessarie per rispondere ai cambiamenti nel mercato del lavoro «che richiedono sistemi di apprendimento lungo tutto il percorso professionale».

Di fronte a questa domanda sul mercato del lavoro potrebbero arrivare pochi laureati, molti meno di quelli necessari. Si prevede che saranno 133.000 laureati l'anno sul mercato del lavoro tra il 2019 e il 2023. Le previsioni però indicano un fabbisogno medio compreso tra 164.700

e circa 181.600 laureati all'anno. «Si prospetta quindi mediamente una carenza» tra un minimo di 32.000 e un massimo di circa 50.000 laureati ogni anno. «Ciò significa, nell'arco dei cinque anni della previsione, una carenza compresa fra le 160.000 e le 250.000 unità», conclude il rapporto.

I laureati maggiormente richiesti saranno quelli dell'indirizzo economico-statistico (159.300- 174.600 unità), seguiti dai laureati dell'indirizzo medico-sanitario (141.500-151.600 unità) e da quelli dell'indirizzo ingegneria (115.200-127.100 unità).

Per i diplomati si dovrebbe invece mantenere anche nei prossimi anni uno scena-

rio di eccesso di offerta, pure in questo caso con situazioni molto differenziate per indirizzi. Per quanto riguarda gli indirizzi di studio, determineranno le maggiori richieste di diplomati l'indirizzo amministrazione-finanza (284.900-315.400 unità), industria e artigianato (184.400-212.600 unità) e turismo (78.100-83.100 unità). —

Un eccesso di offerta per chi ha solo il diploma: non sarà facile trovare lavoro



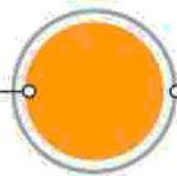
La gioia per la laurea ottenuta: nei prossimi anni il numero di laureati in Italia non sarà sufficiente a coprire il fabbisogno di lavoro. Emergenza nei settori della salute, economia e ingegneria



Peso: 1-4%,14-49%

Il fabbisogno occupazionale nel quinquennio 2019-2023

LAUREATI
664.700
in ingresso
sul mercato



Il fabbisogno è di **823.400-908.100** a seconda delle stime di riferimento: quelle del Fondo Monetario Internazionale (crescite variabili, da 0,7% a 0,9%) e quelle del Governo italiano (crescita stimata all'1%)

Fonte: **Unioncamere ANPAL**

centimetri - LA STAMPA

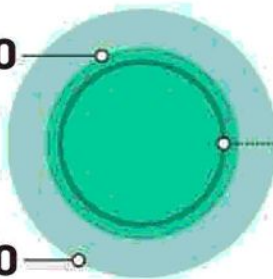
*Comprende l'indirizzo scienze motorie

**Comprende l'indirizzo agrario

I NEO-LAUREATI
SUL MERCATO DEL LAVORO
PER GRUPPO DI CORSI

	Offerta prevista	Fabbisogno totale	
		Scenario A	Scenario B
Totale laureati	664.700	823.400	908.100
Economico-statistico	92.600	159.300	174.600
Medico-sanitario	109.800	141.500	151.600
Ingegneria	92.800	115.200	127.100
Insegnamento-formazione*	42.300	82.500	91.300
Giuridico	48.700	70.900	79.400
Politico-sociale	57.500	35.000	39.100
Letterario e psicologico	59.200	64.900	72.800
Architettura	31.100	41.300	46.200
Linguistico	41.500	36.600	41.400
Scientifico, matematico, fisico	17.900	23.500	26.000
Chimico-farmaceutico	26.600	20.200	22.200
Geo-biologico e biotecnico**	44.500	32.400	36.100

DIPLOMATI
1.283.700
in ingresso
sul mercato



Il fabbisogno è inferiore, tra **829.000** e **929.000**

Va sommata la quota dei disoccupati attuali
1.241.000

I NEO-DIPLOMATI
SUL MERCATO DEL LAVORO
PER INDIRIZZO

	Offerta prevista	Fabbisogno totale	
		Scenario A	Scenario B
Totale diplomati	1.283.700	828.800	928.500
Amministrazione-marketing	265.800	284.900	315.400
Turismo	160.100	78.100	83.100
Trasporti e logistica	20.300	25.000	27.300
Agroalimentare	24.100	26.600	29.100
Costruzioni	61.900	44.200	51.900
Socio-sanitario	43.600	33.000	34.700
Artistico (liceo)	55.400	32.700	37.100
Linguistico (liceo)	70.000	23.200	25.800
Generale (altri licei)	319.100	96.900	111.600
Industria e artigianato	263.300	184.400	212.600

Settori più coinvolti nei prossimi 5 anni

INDUSTRIA



SERVIZI



Fabbisogno in base al titolo di studio

39%
diplomati o altro



Peso: 1-4%, 14-49%